

Le aree forestali in Emilia-Romagna

Circa il **95% delle aree forestali** dell'Emilia-Romagna si trova nel **territorio collinare e montano** che, potenzialmente, è pressoché integralmente soggetto a rischio di incendi boschivi.

Gli **indici di boscosità** risultano del 38% nella fascia collinare, del 57% nella fascia submontana e addirittura dell'80% nella fascia montana mentre la pianura presenta un indice di boscosità ridotto al 3%.

Circa il **23%** dei boschi regionali è compreso nel **sistema Aree Protette-Rete Natura 2000** che, a sua volta, al 45% risulta boscato.

La **distribuzione dei boschi** è generalmente frammentata con diffuse soluzioni di continuità dovute alla presenza di praterie, pascoli, incolti e qualche coltivo, per lo più di carattere estensivo. Tali discontinuità della copertura forestale sono più frequenti ed estese lungo la fascia collinare e tendono a ridursi nella fascia montana.

Complessi forestali continui ed accorpati di grandi dimensioni (centinaia o migliaia di ettari) sono presenti solo in **alcune zone montane a ridosso del crinale appenninico**. La pianura, la cui componente forestale è poco rilevante dal punto di vista dell'estensione, oltreché scarsamente interessata da incendi in quanto prevalentemente costituita da formazioni tipiche di ambiente fresco o umido come pioppeti e cenosi ripariali, annovera tuttavia formazioni a pino domestico e marittimo altamente infiammabili presso la costa e latifoglie locali, soprattutto querce e lecci, generalmente ricompresi nel Sistema delle Aree Protette (Riserve Naturali, Aree di riequilibrio ecologico, alcune stazioni del Parco Regionale del Delta del Po). Qui il pericolo incendi aumenta durante prolungati periodi di siccità e grande affluenza di visitatori.

Solo il **14% delle foreste in regione è di proprietà pubblica**, il 27% ricade all'interno di aziende agricole; il rimanente 59%, più della metà dei boschi regionali, è di proprietà privata non organizzata in un contesto aziendale, è altamente frazionata e priva di una gestione attiva e consapevole. Tali condizioni sono i presupposti per un maggior rischio di incendio boschivo.

Altro elemento di criticità è rappresentato dal fatto che solo **il 60% dei boschi della nostra regione ha attitudini produttive**. Nel 40% dei casi si tratta di boschi di protezione, su pendici molto acclivi e di problematico accesso.

L'andamento storico degli incendi in Emilia-Romagna

In Emilia-Romagna negli ultimi anni la superficie forestale percorsa dal fuoco ha presentato **forti variazioni**, imputabili anche all'andamento climatico piuttosto irregolare. Negli anni '70 bruciavano in media 660 ettari all'anno, saliti successivamente a circa 800 ettari con valori massimi di 1200 ettari del 1993 e minimi di 267 nel 1994.

Le fonti e i riepiloghi annuali degli incendi boschivi prodotti in passato dal Corpo Forestale dello Stato e oggi dall'Arma dei Carabinieri riportano il **1998 come anno in cui si registra il dato più alto in termini di superficie incendiata**: 1530 ettari percorsi dal fuoco.

Negli ultimi venti anni i dati sono migliorati, anche se destano preoccupazione tendenze climatiche progressivamente ostili nei riguardi degli incendi e del loro controllo.

L'ultimo picco in ordine cronologico (534 ettari percorsi dal fuoco) si registra nel 2017; nei 28 anni considerati la **media regionale si attesta attorno ai 326 ettari all'anno per 112 incendi di quasi 3 ettari ciascuno**.

Eccezion fatta per 2007, 2012 e 2017, negli ultimi 15 anni si sono registrati mediamente incendi poco estesi (con una media intorno all'ettaro), anche nel 2021, *annus horribilis*, per l'Italia (con più di 150.000 ha totali) e non solo.

Per quanto riguarda la **distribuzione stagionale degli incendi**, risulta che i periodi più soggetti al fenomeno sono quello tardo invernale (mesi di marzo, aprile), al concomitante verificarsi di assenza di neve al suolo, scarse precipitazioni, forte vento e ritardo delle piogge primaverili e quello tardo estivo (luglio, agosto) fino all'arrivo delle prime perturbazioni autunnali.

Nel periodo tardo invernale gli incendi risultano frequenti nel settore occidentale della regione, mentre in quello orientale gli incendi si concentrano quasi esclusivamente nel periodo estivo./MC